



IN EVIDENZA

COMUNICATO FNOVI RIGUARDANTE L'EMERGENZA COVID-19 del 10/03/20

Cari colleghi,

alla luce del nuovo decreto del Presidente del Consiglio invitiamo tutti i medici veterinari a modulare l'attività professionale in modo da gestire responsabilmente gli accessi nelle strutture veterinarie e a valutare secondo il principio di prudenza e di responsabilità quali prestazioni erogare.

Come da indicazioni governative va concordato con il personale dipendente un programma di ferie. Manterremo costante attenzione all'evoluzione della situazione COVID-19 e vi terremo regolarmente informati su ulteriori eventuali aggiornamenti riguardanti ordinanze prossimamente varate.

Siamo certi che ognuno di noi adotterà il comportamento più responsabile in questa fase così drammatica del nostro Paese. Grazie a tutti.

Il Comitato Centrale Fnovi

PROMEMORIA QUOTA ISCRIZIONE 2020

Entro il **31 marzo 2020** va versata la quota di iscrizione annuale mediante un **bonifico bancario**:

BENEFICIARIO:	Ordine dei Veterinari della Provincia di Mantova - Via Accademia, 43/a - 46100 Mantova
IBAN:	IT34T0569611500000001851X57
CAUSALE:	Quota iscrizione 2020 Dr. ... (cognome e nome)
IMPORTO:	Euro 140,00

Esenzione per i neo-iscritti per l'anno di iscrizione e quello successivo.

Maggiorazione di 10,00 euro per ogni mese di morosità.

Non è necessario inviare la copia dell'avvenuto versamento.

Si sottolinea l'importanza di indicare il nominativo del veterinario nella causale poiché diversamente potrebbe non essere possibile attribuire correttamente gli importi ricevuti.

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEI VETERINARI: LE DOMANDE E LE RISPOSTE

Da www.fnovi.it 25/02/2020

Dopo la diretta streaming del 25/02/20 sul nuovo SPC (Sviluppo Professionale Continuo), ecco il link con le domande ricevute e le risposte che il presidente FNOVI Gaetano Penocchio e la vicepresidente Carla Bernasconi hanno fornito nel corso del question time: <https://www.fnovi.it/node/48428>

La Federazione chiarisce che non sono gli 'erogatori di formazione' a rilasciare 'crediti SPC': è FNOVI che valorizza la formazione alla quale l'iscritto avrà partecipato (nella misura di 1ora/1credito).

Inoltre FNOVI informa che sul proprio portale, nella [sezione dedicata alle FAQ](#), è stato pubblicato uno "SPECIALE FAQ: Regolamento per la valutazione dell'aggiornamento professionale in medicina veterinaria - 'Sistema SPC'" che sarà costantemente aggiornato.

Tra le FAQ: I pensionati sono obbligati ad aggiornarsi?

Anche i pensionati sono tenuti ad aggiornarsi (molti pensionati esercitano la professione). Si ricorda che nel sistema ECM è possibile richiedere l'esenzione da parte dei "professionisti sanitari in pensione che esercitano saltuariamente l'attività professionale".

(NDR: È un diritto esercitabile esclusivamente su istanza del professionista sanitario, che deve farne richiesta utilizzando lo specifico modulo ([Allegato X](#)) e trasmetterlo tramite il portale del CoGeAPS:

<http://application.cogeaps.it/cogeaps/login.ot>)

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti corsi e convegni:

- 1) FNOVI-Ordine Vet. Bari: **Corso di Educazione e Divulgazione Sanitaria sui Coronavirus - One Health** 14 marzo in streaming - <https://livestream.com/accounts/10712306/events/8397365>
- 2) SIPAS: **XLVI Meeting Annuale** (previsto x il 19-20 marzo a Pescantina (VR) **RIMANDATO** a data da destinarsi - sipas@mvcongressi.it
- 3) Clinica Veterinaria Città di TO: **Chirurgia del Torace** Torino 20-21 marzo - segreteria@ambulatorioveterinario.eu
- 4) SIB: **La buiatria in rosa SPOSTATO** al 31 marzo Perugia - www.buiatria.it
- 5) SIVAR: **Corso per Veterinario Aziendale (ai sensi del DM7 dicembre 2017) RIMANDATO** al 15-16 aprile **comprensivo di modulo ClassyFarm** 15 aprile Cremona - www.sivarnet.it
- 6) SIB: **Giornata Buiatrica di formazione sul software gestionale: DAILY COMP** 15-16 aprile Reggio Emilia - www.buiatria.it
- 7) ANMVI: **Never Stop Learning-Metodologia Didattica** 18 aprile Cremona - <https://registration.evsnrl.it/Start.aspx>
- 8) ANMVI: **Social network - Lo stress digitale in medicina veterinaria SPOSTATO AL** 19 aprile Cremona - <https://registration.evsnrl.it/Start.aspx>
- 9) SITOV: **ORTHOFUN Ortopedia e svago di alto livello (Cosa abbiamo imparato dal nostro caso clinico più difficile... indipendentemente dal risultato-Casi clinici presentati dai partecipanti)** 30 aprile-3 maggio Vicenza e dintorni - socspec@scivac.it
- 10) SIVAE: www.sivae.it
Aggiornamenti di medicina degli animali esotici RIMANDATO al 4-5 luglio Cremona
Ematologia delle specie non convenzionali RIMANDATO al 5 luglio Cremona
- 11) **MilanoVetExpo: RINVIATO A** 7-8 marzo - www.milanovetexpo.it
- 12) SIPAS: **NUOVE DATE Giornata di studio SIPAS** 22 ottobre; **XLVI Meeting Annuale SIPAS** 22-23 ottobre Pescantina (VR) - www.sipas.org
- 13) Formazione IZSVE: Corso ECM online: **Dalla scelta all'impiego consapevole del farmaco nell'allevamento bovino** (disponibile fino al 05/03/21) - <https://learningstore.izsvenezie.it>

C'E SEMPE LA FAD (FORMAZIONE A DISTANZA)

Rammentiamo che è possibile aggiornarsi anche a distanza, un'eventualità da considerare soprattutto in questo particolare periodo. A titolo di esempio, questi sono alcuni degli enti che organizzano corsi on line per Veterinari:

- Istituto Zoop. Sperimentale Lombardia ed Emilia Romagna: <http://formazione.izsler.it/eventit/fad>
- FNOVI: <https://fad.fnovi.it>
- Istituto Zoop. Sperimentale delle Venezie: <https://learningstore.izsvenezie.it>
- EV: <https://ego.evsnrl.it/AreaFAD>



CORONAVIRUS. Fra i tantissimi articoli pervenuti, abbiamo selezionato i seguenti, sotto riportati e rammentiamo che il modulo per l'autocertificazione degli spostamenti si trova sul sito del Ministero dell'Interno www.interno.gov.it/it/speciali/coronavirus

L'ASSOCIAZIONE MONDIALE DEI VETERINARI: ECCO CHE COSA SAPERE SUL CORONAVIRUS E GLI ANIMALI DOMESTICI

da <https://www.lastampa.it> 26/02/20

Prima regola: gli animali da compagnia non diffondono il nuovo Coronavirus. Lo dicono tutte le autorità sanitarie mondiali, ricordando una misura di ordinaria igiene: lavarsi le mani con acqua e

sapone dopo ogni contatto con il proprio animale domestico. Detto questo, la World Small Animal Veterinary Association (Wsava), associazione mondiale dei veterinari dei piccoli animali, ha predisposto un documento per aiutare i medici veterinari a rispondere alle domande frequenti sul nuovo coronavirus (Covid-19) e rassicurarli circa il rischio di infezione. "Sollecitate i proprietari a non lasciarsi prendere dal panico", raccomanda a tutti la Wsava, perchè cani e gatti non trasmettono il virus. Il presidente della Wsava, Shane Ryan, si è detto preoccupato per il rischio che, a livello globale, Covid-19 "possa determinare un aumento di cani e gatti abbandonati o in condizioni di sotto-accudimento". Michael Lappin, presidente del Comitato One Health della Wsava, raccomanda poi ai veterinari di **dare ai proprietari i seguenti consigli**, qualora fossero in quarantena, anche volontaria: tenere con sé i loro animali da compagnia; tenere i gatti all'interno; provvedere alle cure di eventuali pets che rimangono in casa, nel caso in cui i loro proprietari abbiano familiari o amici ospedalizzati da accudire; contattare il proprio veterinario in caso di domande o dubbi.

Alla domanda "Devo evitare il contatto con animali domestici o altri animali se sono malato?", occorre rispondere che non bisogna mai maneggiare animali domestici o altri animali quando si è malati. Non fa eccezione il Covid-19. Accorgimento supplementare: indossare una mascherina se il contatto con gli animali è necessario, ad esempio se si è gli unici a prendersene cura. Le persone con diagnosi di Covid-19 dovrebbero stare lontano dagli animali domestici per proteggerli.

Cosa fare, invece, se l'animale ha bisogno di cure ed è stato in contatto con una persona contagiata dal nuovo coronavirus? La raccomandazione è di avvisare il veterinario, prima di portarlo direttamente in ambulatorio, di informarlo del contatto dell'animale con persona contagiata e di attenersi alle indicazioni della struttura veterinaria. E sulle preoccupazioni relative agli animali domestici che sono stati in contatto con persone infette da questo virus, il veterinario deve dire che il virus si sta diffondendo da persona a persona. Ad oggi non ci sono prove che i cani e i gatti possano essere infettati dal Covid-19.

Cosa si dovrebbe fare con gli animali nelle aree in cui il virus è attivo? Poiché diversi tipi di coronavirus possono causare malattie negli animali, fino a quando non ne sapremo di più sul nuovo Covid-19, nelle aree dove il virus è attivo, bisognerebbe evitare il contatto con gli animali e indossare una mascherina se si interagisce con gli animali o se ne prende cura.

Notazione finale per i medici veterinari: il Comitato della Wsava ha analizzato il possibile ruolo protettivo di vaccini contro il coronavirus enterico canino, nella speranza che possano offrire una protezione incrociata contro Covid-19, concludendo però che "non ci sono prove per affermarlo, poiché il nuovo virus è una variante di coronavirus nettamente diversa".

COVID-19: COME PROTEGGERE SE STESSI, LA CLINICA E LO STAFF

da Notizie ANMVI 3 marzo 2020

L'Associazione mondiale dei veterinari per animali da compagnia (WSAVA) ha aggiornato le faq sul nuovo Coronavirus <https://wsava.org/news/highlighted-news/the-new-coronavirus-and-companion-animals-advice-for-wsava-members>

I consigli dell'*Advisory Document* riguardano anche la protezione dei Medici Veterinari. Per questi ultimi, la WSAVA rimanda alla guida per *healthcare professionals* del Centro di prevenzione degli Stati Uniti www.cdc.gov/coronavirus/2019-ncov/index.html

I consigli sono in linea con quelli della WVA, l'Associazione Mondiale dei Veterinari, e dell'OMS. Si applicano ai professionisti, agli ambienti sanitari e al personale. I Veterinari sono incoraggiati a tenersi informati sull'evoluzione epidemiologica, facendo riferimento alle fonti sanitarie ufficiali del loro Paese. Per eventuali restrizioni alle attività professionali, i Veterinari e i loro staff devono attenersi alle disposizioni governative e locali. E' consigliato valutare costantemente il proprio rischio di esposizione al contagio, evitando la vicinanza con persone malate e restando a casa dal lavoro se ammalati a propria volta. Per prevenire il nuovo coronavirus-ribattezzato SARS Cov2- sono raccomandati gli ordinari comportamenti di prevenzione e di igiene personale indicati dall'OMS, pulire e disinfettare oggetti e superfici frequentemente toccati. Le mascherine sono raccomandate solo se si è ammalati o a contatto con persone ammalate. Nei confronti degli animali in cura i Veterinari devono continuare ad applicare principi e protocolli di biosicurezza e le ordinarie precauzioni di manipolazione degli animali. ANMVI raccomanda l'applicazione del protocollo *Clean Hands Save Animals*, il protocollo pre-chirurgico di asepsi delle mani:



Mani propriamente pulite salvano vite

Protocollo pre-chirurgico di asepsi delle mani

4 tappe: igiene, lavaggio, disinfezione e cura della cute



Il personale chirurgico deve sempre preoccuparsi dell'igiene delle proprie mani

Avere una buona igiene delle mani sia all'interno che all'esterno del campo operatorio.



Mani propriamente pulite

Unghie corte

No unghie finte. No smalto

No gioielli

No ferite



Lavare per 1 minuto le mani con un sapone neutro

Questa procedura è una **procedura di decontaminazione**. È necessario eseguirla precedentemente alla prima chirurgia o quando le mani sono visibilmente imbrattate.



Utilizzare del sapone e una spugna.

Lavare delicatamente mani e avambracci, compresi i gomiti, senza spazzolare.

Sfregare e spazzolare le unghie e risciacquare con acqua.

Asciugare mani e braccia con della carta.



Sfregare per 1,5 minuti con una soluzione idro-alcolica*

Questa è la tappa della disinfezione. Tenere la soluzione umida sulla cute per 1,5 minuti.



Applicare il prodotto su mani e avambracci. Monitorare il tempo (1,5 minuti).

Strofinare su mani, avambracci e gomiti. Includere l'intero braccio in caso di chirurgia addominale (grandi animali).

Concentrare la soluzione sulle aree frequentemente trascurate.

Lasciare asciugare prima di mettere i guanti. Non sventolare le mani.



Buona cura della cute

Prendersi cura delle proprie mani quando si abbandona il campo operatorio.



Applicare della crema sul dorso delle mani, strofinare dorso su dorso, poi il resto delle mani.



Arete frequentemente trascurate durante la tappa della disinfezione!

■ Arete frequentemente trascurate durante la tappa della disinfezione.
■ Le più frequentemente trascurate



Document prepared by Denis Verwighen, June 2014

REFERENCES
* World Health Organisation Hand Hygiene Guidelines. <http://www.who.int/gpsc/whi/>
* Verwighen D. et al (2011). Vet Surg, 515-521
* Widmer AF (2012). J Hosp Infect, Suppl. 1, S35-9

È nelle tue mani!

www.veterinaryhandigiene.eu

GUIDA PER LE STRUTTURE SANITARIE E GLI OPERATORI SANITARI SULLE MISURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI DA COVID-19

da Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 9/05.03.20

Il Gruppo Italiano di Studio Igiene Ospedaliera della Società Italiana di Igiene, Medicina preventiva e Sanità Pubblica (Gisio-SItI) ha tradotto in italiano due documenti dell'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) "Infection prevention and control for the care of patients with 2019-nCoV in healthcare settings" e "Personal protective equipment (PPE) needs in healthcare settings for the care of patients with suspected or confirmed 2019-nCoV".

Il [primo documento](#) ha l'obiettivo di fornire una guida, alle strutture sanitarie e agli operatori sanitari dell'EU/EEA (Unione europea/Area economica europea), sulle misure di prevenzione e controllo delle infezioni durante la gestione dei casi sospetti e confermati di infezione da 2019-nCoV.

Il [secondo](#) quello di sostenere la progettazione dei piani di preparazione della sanità pubblica in riferimento ai fabbisogni di dispositivi di protezione individuale (DPI) delle strutture sanitarie dove vengono trattati i pazienti con sospetta o confermata infezione da nuovo coronavirus 2019-nCoV. www.veterinariapreventiva.it/esterne/one-health-esterne/guida-alle-strutture-sanitarie-agli-operatori-sanitari-sulle-misure-prevenzione-controllo-delle-infezioni-covid-19

COVID-19, COME RICONOSCERE I SINTOMI E COSA FARE. IL VADEMECUM DELL'ISS CON L'ECDC

da newsletter Filodiretto - Federfarma 10/03/2020

I sintomi a cui fare attenzione, i numeri da chiamare, come proteggere i familiari, dove fare il test. Sono questi i contenuti della breve [guida](#) pubblicata il 9 marzo dall'Istituto Superiore di Sanità e realizzata in collaborazione con l'European Centre for Disease Control e il Ministero della Salute che chiarisce una serie di aspetti pratici per quanti non sapessero che fare, presi magari dal panico per il contagio o presunto contagio. Il documento, che contiene 8 punti esplicativi, è dedicato in particolare alle persone che hanno sintomi tali da suscitare il sospetto di contagio da COVID-19 e che possono trovare in questa guida tutte le informazioni per avere assistenza.

www.federfarma.it/Edicola/Filodiretto/VediNotizia.aspx?id=20985&titolo=Covid-19,-come-riconoscere-i-sintomi-e-cosa-fare-Il-vademec

COVID-19: INDICAZIONI DA INAIL PER LA PROTEZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI

<https://www.puntosicuro.it> 04/03/20

Sono diversi gli operatori sanitari che sono stati contagiati in queste settimane dal nuovo coronavirus, denominato Sars-CoV-2. Un problema che, al di là degli evidenti rischi per i lavoratori contagiati, denota probabili lacune nelle misure di prevenzione adottate e crea ulteriori difficoltà al sistema sanitario che si trova con minori risorse umane qualificate per far fronte al virus. Torniamo a parlare del personale sanitario, attraverso una **scheda informativa** (Fact sheet) realizzata dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale dell'Inail e dal titolo "**COVID-19 e protezione degli operatori sanitari**". La scheda è rivolta a "tutti quei soggetti che, a qualunque titolo, prestano servizio in contesti sanitari in cui può verificarsi una esposizione a rischio biologico diretta o indiretta attraverso il contatto con pazienti o materiali infetti, inclusi fluidi corporei, attrezzature mediche e dispositivi contaminati, superfici ambientali o aria contaminata". E comprende una descrizione del virus e della malattia correlata (COVID-19) e indicazioni sul contesto normativo, sui rischi e sulle misure di prevenzione.

Per leggere tutto: www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/settori-C-4/sanita-servizi-sociali-C-12/covid-19-indicazioni-da-inail-per-la-protezione-degli-operatori-sanitari-AR-19874/?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_content=6&utm_campaign=nl20200307%2BPuntoSicuro%3A+il+meglio+della+settimana%21&iFromNewsletterID=2982

QUANDO È NATA DAVVERO L'EPIDEMIA DI CORONAVIRUS?

Secondo uno studio italiano "tra ottobre e novembre". Lo dice una nuova ricerca retrodata l'inizio dei contagi in Cina, settimane prima rispetto ai dati ufficiali.

Per leggere tutto: www.agi.it/salute/news/2020-02-28/coronavirus-epidemia-nascita-ottobre-7254855/

ILARIA CAPUA: DALLA CINA HA SEGUITO 3 VIE

da <https://fvm-nazionale.it> 05/03/20

A partire dall'epicentro dell'epidemia, in Cina, il coronavirus ha seguito tre vie per diffondersi nel resto del mondo: una diretta in Europa, una verso gli Stati Uniti e la terza verso Sud, verso Corea e Australia. Lo ha detto all'ANSA la virologa Ilaria Capua, direttrice del centro 'One Health' dell'università della Florida, sulla base delle oltre 150 sequenze genetiche dei coronavirus finora pubblicate. "Va sfatato il mito che l'Italia abbia diffuso il virus", ha aggiunto. "Il dato evidente – ha proseguito Capua – è che la dinamica dell'infezione in Europa è diversa da quella raccontata finora". Le sequenze genetiche del coronavirus ottenute in Italia sono ancora poche, ma sufficienti per capire che "non sono stati gli italiani a diffondere l'infezione". E' comunque inutile cercare ancora di rintracciare il paziente zero: potrebbe essere uno, ma potrebbero essere centinaia. Quello che

sappiamo – ha proseguito la virologa – è che il nuovo coronavirus è arrivato in Europa dalla Cina probabilmente in gennaio, portato da centinaia di persone. Adesso stiamo cercando di ricostruire gli ingressi multipli in Europa grazie alle sequenze genetiche”. Queste ultime sono depositate nelle due grandi banche dati chiamate Gisaid e GeneBank, a disposizione dei ricercatori di tutto il mondo per essere analizzate. Somiglianze e differenze che emergono dal confronto delle mappe genetiche indicano che “l’Europa si comporta come un’area unica”, ha osservato. E’ probabile che “una massa critica di persone con il virus arrivata in Europa abbia contribuito a diffonderlo. Non è stata soltanto l’Italia – ha concluso – a fare da cassa di amplificazione”.

COME UTILIZZARE CORRETTAMENTE LE MASCHERINE

da <https://fvm-nazionale.it/distribuzione-mascherine-nella-zona-rossa-al-personale-sanitario-utilizzarle> 05/03/20 (Fonte: Ministero della salute)

È importante seguire alcune regole per indossare, rimuovere e smaltire in modo corretto una mascherina. Altrimenti questo dispositivo, usato per ridurre il rischio di contagio, “invece di proteggerci può diventare una fonte di infezione a causa dei germi che potrebbero depositarsi sopra”.

1. Prima di indossare una mascherina, pulire le mani con un disinfettante a base di alcol o con acqua e sapone
2. Nel coprire la bocca e il naso, assicurarsi che non vi siano spazi tra il viso e la mascherina
3. Evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza e, se necessario farlo, pulire prima le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone
4. Sostituire la mascherina con una nuova non appena è umida e non riutilizzare quelle monouso
5. Per togliere la mascherina: rimuoverla da dietro (senza toccare la parte anteriore); buttarla immediatamente in un contenitore chiuso; pulire le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone

Quando va indossata la mascherina? L’Oms raccomanda di usare la mascherina di protezione solo se si sospetta di aver contratto il nuovo Coronavirus e si presentano sintomi quali tosse o starnuti, oppure se ci stiamo prendendo cura di una persona con sospetta infezione da nuovo Coronavirus. L’uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani. Non è utile indossare più mascherine sovrapposte. L’uso razionale delle mascherine è importante per evitare inutili sprechi di risorse preziose.

L’ISOLAMENTO E IL TRACCIAMENTO DEI CONTATTI SONO MISURE NECESSARIE MA NON SUFFICIENTI. LO STUDIO DI THE LANCET

da [FVM/SIVeMP Notizie 06/03/20](https://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=82142&fr=n) (Fonte: quotidianosanita.it)

Diagnosi precoce ed isolamento sono le armi a nostra disposizione per isolare i focolai e rallentare la corsa del virus. Si tratta sicuramente di misure necessarie, ma probabilmente non sufficienti a contenere il focolaio nei prossimi mesi. Lo suggeriscono i risultati di uno studio pubblicato il 28 febbraio sulla rivista The Lancet.

Continua a leggere: www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=82142&fr=n

CORONAVIRUS NEI SUINI: AGGIORNAMENTO

da <https://www.3tre3.it>

I virus della famiglia Coronavirus sono virus RNA appartenenti al genere Nidovirales, che a sua volta contiene due sottofamiglie:

- Coronaviridae, che comprende i generi Alphacoronavirus, Betacoronavirus e Gammacoronavirus.
- Toroviridae, che comprende il genere Torovirus e Bafinivirus.
- Questi virus sono l’origine di 5 patologie nei suini che, in ordine cronologico, sono:
 1. Virus della gastroenterite trasmissibile (TGE - 1946)
 2. Virus dell’encefalomielite emo-agglutinante (EHV - 1962)
 3. Diarrea epidemica suina (PED - 1977)
 4. Coronavirus respiratorio suino (CRPv - 1984)
 5. Deltacoronavirus (PDCoV – 2009)

Tre coronavirus suini sono associati a disturbi digestivi (GET, PED e PDCoV). Il coronavirus respiratorio suino (CRPv) è associato a problemi respiratori ed il virus EHV provoca due diverse sindromi, la

malattia da vomito e deperimento e l'encefalomielite. Non sono state riportate infezioni nell'uomo da coronavirus suino.

Per leggere tutto: www.3tre3.it/articoli/coronavirus-nei-suini-aggiornamento_9935



Quali sono i doveri di un Direttore Sanitario nei confronti del suo dipendente? Ad oggi ho frequentato solo un corso antincendio e uno di primo soccorso, ma è passato molto tempo. Nella clinica veterinaria che dirigo quali sono gli obblighi di sicurezza sul lavoro?"

da Professione Veterinaria - N. 6 - febbraio 2020

Risponde per conto di ANMVI il Dr Carlo Pizzirani.

La presenza di un **lavoratore** assoggetta il titolare al rispetto della norma della sicurezza nella sua totalità. Per iniziare, ricordo che l'art.2 del DLgs 81/08 (Testo Unico della sicurezza) definisce il "lavoratore" secondo le seguenti casistiche:

- a) il dipendente, qualsiasi sia il contratto di lavoro;
- b) il residente volontario, cioè un collega che frequenta una struttura al fine di apprendere, senza che ci sia alcun legame economico;
- c) il tirocinante (universitario o di scuola media superiore inquadrato nel progetto alternanza scuola lavoro);
- d) il socio di società (quindi un'attività che sia iscritta alla camera di commercio come srl, snc, stp, ecc.);
- e) l'associato in partecipazione (un collega che si associa in uno studio associato già esistente e quindi non è un associato fondatore);
- f) il volontario.

- Dimentichiamoci del "direttore sanitario". Infatti, questa è una figura delle norme sanitarie e non delle norme della sicurezza sul lavoro. Le responsabilità ricadono sul titolare o su uno dei titolari indipendentemente dall'essere direttore sanitario o meno.

- Quando sono presenti uno o più lavoratori devono essere obbligatoriamente nominate tre figure: **A) RSPP** (responsabile del servizio di prevenzione e protezione). Se questa carica viene assunta dal titolare/datore di lavoro (DL) è sufficiente frequentare un corso di formazione di 16 ore che termini con il rilascio di un attestato valido ai fini di legge ed è necessario un aggiornamento quinquennale di 6 ore. Questo incarico si può affidare anche a una figura esterna che diventerà il consulente del titolare/datore di lavoro e costerà un bel po'.

- **B) Addetto al Primo Soccorso** (può essere il titolare/DL o può essere uno degli altri addetti). Deve essere in possesso di un attestato rilasciato a seguito della frequenza a un corso di 12 ore. È previsto un aggiornamento obbligatorio triennale di 4 ore.

- **C) Responsabile della prevenzione incendi, lotta antincendio e dell'evacuazione.** Deve avere un attestato relativo a un corso di 4 ore. Per questa figura non è ancora previsto un aggiornamento obbligatorio. Può essere il DL oppure un'altra persona.

- Il DL, avvalendosi della consulenza del RSPP (quindi da solo se riveste personalmente tale carica), deve procedere alla **valutazione dei rischi**, cioè all'analisi di tutti i pericoli per l'uso degli strumenti, di tutte le procedure, di tutti gli impianti, di tutte le sostanze utilizzate, di tutti gli ambienti. Analisi che deve scaturire nella redazione di un documento che si chiama **Dvr** (documento di valutazione dei rischi); questo documento, una volta redatto, deve avere **data certa** (per certificare la data è sufficiente autospedirsi il documento sulla PEC e poi stamparlo).

- Nell'ambiente di lavoro devono essere presenti sistemi per l'estinzione degli incendi (quindi estintori) in numero tale da essere sufficienti in base alle dimensioni in mq. Deve essere redatto un **registro degli estintori** da compilare mensilmente da parte del responsabile dell'antincendio (cosa ben diversa dal registro che appronta e aggiorna semestralmente la ditta che esegue il controllo degli estintori, ditta con la quale dobbiamo avere stipulato un contratto)

• Inoltre, si deve far molta attenzione alla regolarità ed efficienza dell'impianto elettrico. Relativamente a questo deve essere presente un documento di dichiarazione di conformità (**DICO**) che deve contenere, tra l'altro, anche il progetto dell'impianto redatto da un professionista. L'impianto deve essere verificato ogni due anni dall'ASL oppure da un'azienda specialistica che abbia riconoscimento regionale per far ciò. Tutto questo non è che una parte, tanto per iniziare, della materia. Aggiungo che l'obbligo di avere uno o più estintori è indipendente dalla presenza o meno del lavoratore (cioè tutti dobbiamo averli) come pure l'obbligo di avere la cassetta del primo soccorso.

PUBBLICATO IL MODELLO BK22U

DA Professione Veterinaria - N. 7 - marzo 2020

Approvata la metodologia applicabile agli Indici Sintetici di Affidabilità applicabili per l'anno d'imposta 2019. Tre le novità principali:

- 1) Cicli settoriali - Per l'ISA delle attività veterinarie, che si è evoluto in BK22U dopo il primo anno di applicazione, il periodo fiscale di riferimento andrà dal 2009 al 2017 (il primo ISA AK22U si era basato sugli anni dal 2008 al 2016). Lo slittamento di un anno riguarda l'andamento del reddito ai fini della valutazione finale di affidabilità;
- 2) Territorialità - Ridisegnata la geografia delle aree economiche con l'accorpamento di circa 40 comuni a territori considerati economicamente affini. La nuova territorialità fiscale, sarà verificata in fase di applicazione, con possibili correttivi, per una effettiva omogeneità economico-territoriale.
- 3) Coefficiente individuale - È il coefficiente sul quale sono state avanzate le principali critiche durante il primo anno di applicazione. Il coefficiente individuale, nel calcolo dell'affidabilità, premierà il più alto grado di equivalenza fra i ricavi stimati e quelli reali.

I QUADRI

Il Modello BK22U si compone di un frontespizio (dati generali dell'attività), Quadro A (Informazioni relative al personale addetto all'attività), Quadro B (informazioni relative alle unità locali e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività professionale), Quadro C (Informazioni che consentono di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività), Quadro D (Numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2019), Quadro E (ulteriori dati utili per la successiva fase di aggiornamento), Quadro H (gli elementi contabili necessari per l'applicazione dell'indice sintetico di affidabilità fiscale).

I CORRETTIVI

Pubblicate anche le nuove istruzioni che accompagnano il nuovo modello ISA dei Servizi Veterinari, nel quale vengono riportate le modifiche chieste da Anmvi e Fnovi. In particolare, nel frontespizio del Modello (Altri dati) viene chiarito che per "anno di inizio dell'attività" si intende l'anno riferito alla dichiarazione di inizio dell'attività comunicata all'Amministrazione Finanziaria. Per il Quadro C (Elementi contabili specifici) viene chiarito che al rigo C16 va indicato "l'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'acquisto di materiali e/o dispositivi consumabili utilizzati per finalità sanitarie (siringhe, garze, cerotti, bende, test rapidi, reagenti chimici, pellicole radiologiche, placche, viti, occorrente per sutura, ecc.)". Inoltre è stato inserito un rigo (E03 nel Quadro E- Elementi contabili specifici) nel quale indicare "l'ammontare complessivo delle spese sostenute nell'anno per l'acquisto di farmaci veterinari destinati alla dispensazione ai sensi dell'art. 84 del Decreto legislativo 193/2006 (cd. Cessione del Farmaco). La Commissione Esperti ha chiesto alle Entrate l'impegno ad un confronto sui dati che emergeranno in fase di applicazione della nuova metodologia.

FARMACI VETERINARI: GLI SCONTRINI NON PARTECIPANO ALLA LOTTERIA

da Notizie ANMVI 6 marzo 2020

L'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia dei Monopoli hanno pubblicato la [guida alla "lotteria degli scontrini"](#). Dal 1 luglio, gli scontrini elettronici emessi da commercianti e artigiani potranno diventare i biglietti di una lotteria a premi, la cui prima estrazione avverrà il 7 agosto prossimo.

Come funziona- A mezzogiorno di lunedì 9 marzo sarà attivo il "portale lotteria"

(www.lotteriadegliscontrini.gov.it) dove sarà possibile ottenere il proprio "codice lotteria" inserendo il proprio codice fiscale. Il "codice lotteria" (un qr code) va mostrato al negoziante, al momento

dell'acquisto, e permette di partecipare all'estrazione dei premi: la prima sarà il 7 agosto 2020. Concorrono all'estrazione gli scontrini emessi dal 1 luglio solo per acquisti fatti presso commercianti e artigiani, di importo pari o superiore a 1 euro. La partecipazione alla lotteria degli scontrini è riservata ai consumatori maggiorenni. Non è necessario conservare lo scontrino: essendo elettronico viene trasmesso direttamente dall'esercente al sistema della lotteria gestito da Sogei. Per ogni scontrino elettronico il sistema genererà un determinato numero di biglietti virtuali.

Professionisti e imprese fuori gioco - I professionisti- inclusi i Medici Veterinari- non emettono scontrini, nemmeno se adottano il regime forfetario, e pertanto i loro documenti fiscali non potranno diventare biglietti della lotteria. Non possono essere convertiti in biglietti nemmeno gli scontrini emessi da imprese.

Regole transitorie - Le spese veterinarie detraibili vengono trasmesse al Sistema Tessera Sanitaria e per questo non entrano in gioco. In fase di prima applicazione non partecipano alla lotteria nemmeno gli acquisti documentati con fatture elettroniche. Sono esclusi dalla lotteria anche gli scontrini che riportano il codice fiscale dell'acquirente per finalità di detrazione o deduzione. I premi vanno da 1 milione di euro a 5 mila euro. Una quota di vincita viene riconosciuta anche all'esercente.

SI PUÒ ACCUSARE UN GATTO DI “VIOLAZIONE DI DOMICILIO”?

DA mail Animalidacompania.it 27/02/20

Il diritto di proprietà privata è riconosciuto e protetto dalla legge. La forma di tutela prevista è presidiata dal Codice penale, che prevede lo specifico reato di “violazione di domicilio” nei casi in cui un estraneo si introduca o si trattenga nell'abitazione di un'altra persona contro la volontà di quest'ultima (art. 614 c.p.). Il reato si concretizza anche se il luogo privato è una pertinenza dell'abitazione stessa, come il box o il giardino. Ma si può accusare un felino di “violazione di domicilio”? Ovviamente no, fosse solo perché agli animali non è riconosciuta quella soggettività giuridica che è alla base anche della “capacità giuridica”, necessaria per avere dei doveri (come quello di non entrare nella proprietà altrui). È però vero che il diritto di godimento esclusivo della proprietà privata deve essere rispettato pienamente e ciò comprende anche la libertà di non dover condividere, nemmeno temporaneamente, i propri spazi con animali che appartengono ad altri. Ne consegue che, da una parte, un animale di proprietà non può introdursi in un giardino che non sia “suo” se il proprietario di tale luogo non è d'accordo. Quest'ultimo, infatti, ha il diritto di pretendere che ciò non avvenga ed eventualmente anche di vedersi risarcire i danni subiti. Dall'altra parte, tuttavia, esiste il “diritto dell'animale essere senziente” a soddisfare la propria natura “vagante” e la sua tendenza a scegliere liberamente i confini del territorio di riferimento sul quale spostarsi. In ogni caso, la responsabilità del comportamento di ogni animale domestico ricade sui proprietari. Ciò vale in particolare se causano danni. Al proprietario dell'animale si richiede, inoltre, di vigilare per impedire che esso entri dove non è ammesso né gradito.



INFEZIONE DA 2019-NCOV: POSSIBILE IMPATTO SULLA DISPONIBILITÀ DEI MEDICINALI VETERINARI

DA La Settimana Veterinaria N° 1131 / febbraio 2020

L'EMA ha scritto alle Autorità competenti nazionali focalizzando l'attenzione sull'impatto che l'epidemia da nuovo Coronavirus potrebbe avere sulla disponibilità dei medicinali sul mercato europeo. Questo quanto si legge in una nota del 13 febbraio del direttore dell'Ufficio 4 della DG della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari, Angelica Maggio, la quale ha informato che “a seguito del perdurare dell'epidemia, l'EMA prevede una possibile interruzione dell'approvvigionamento di sostanze attive e prodotti finiti di importazione dalla Cina, compresi gli intermedi, nonché un'interruzione della disponibilità di materiali di partenza e di altre sostanze chimiche utilizzate nella fabbricazione di medicinali”, con conseguente impatto sulla fornitura di medicinali, sia a livello europeo che nazionale. L'Ufficio ha pertanto richiesto alle associazioni di inviare all'indirizzo s.dalfra@sanita.it qualsiasi informazione su carenze di medicinali conseguenti al nuovo Coronavirus, in particolare: informazioni

su eventuali interruzioni della fornitura confermate o potenziali a causa dell'epidemia; informazioni su particolari prodotti a rischio. L'intento è di monitorare la disponibilità dei medicinali veterinari in Italia e fornire gli opportuni aggiornamenti all'EMA. La nota si conclude ricordando che *“le imprese titolari di AIC dei medicinali veterinari hanno l'obbligo di comunicare la data di effettiva commercializzazione, la cessazione, temporanea o definitiva, della commercializzazione di ogni medicinale per le diverse confezioni, ai sensi dell'art. 32 del Dlgs n.193/2006, anche al fine dell'aggiornamento del prontuario on line dei medicinali veterinari”*.

IN BELGIO E PAESI BASSI SCHIUSA UOVA IN AZIENDA PER RIDURRE ANTIBIOTICI

da FVM/SIVeMP Notizie 27/02/20 (Fonte: Ansa)

La schiusa delle uova in azienda con tecnologie digitali per migliorare il benessere e la salute dei pulcini da carne riducendo dal 50 al 60% l'utilizzo di antibiotici nell'allevamento del pollame. E' l'idea che stanno sperimentando da due anni tre aziende in Belgio e Paesi Bassi. Secondo i primi risultati, tagliando alcune fasi (periodo post-cova e lavorazione nell'incubazione) dal processo di produzione lo sviluppo e il benessere dei pulcini migliorano. Una piattaforma di monitoraggio in tempo reale delle uova consente di creare condizioni ottimali di temperatura e umidità per i pulcini da cova e intervenire nel caso di problemi. Le uova si schiudono in condizioni naturali e prive di stress con accesso diretto all'alimentazione e all'acqua. Il progetto nasce da uno dei 10 gruppi operativi locali che in tutta Europa, Italia compresa, lavorano sulla riduzione dell'impiego degli antibiotici nell'allevamento di pollame.

da Notizie ANMVI 3, 4 marzo 2020

NOVITÀ PER IL TRATTAMENTO DI INFEZIONI IN CANI E GATTI

E' stato autorizzato dal Ministero della Salute il farmaco veterinario **Metrovis**, compresse per cani e gatti. Titolare della AIC la ditta spagnola Livisto. Il prodotto, a base di Metronidazolo, è disponibile nei dosaggi da 100 mg e 250 mg per cani e gatti; 750 mg solo per cani.

Il medicinale è indicato per il trattamento delle infezioni del tratto gastrointestinale dovute a *Giardia spp.* e *Clostridia spp.* (cioè *C. perfringens* o *C. difficile*), nonché per il trattamento delle infezioni del tratto urogenitale, della cavità orale, della gola e della pelle dovute a batteri anaerobi obbligati (ad. Es. *Clostridia*) sensibili al metronidazolo.

Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 2 anni, delle compresse divise è di 3 giorni.

Confezioni autorizzate:

- Metrovis 100 mg compresse per cani e gatti
- Metrovis 250 mg compresse per cani e gatti
- Metrovis 750 mg compresse per cani

Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.

NOVITÀ PER IL TRATTAMENTO DELLE INFEZIONI IN POLLI E SUINI

E' stato autorizzato all'immissione in commercio il medicinale veterinario **Alphaflorosol 100 mg/ml**, soluzione destinata all'uso in acqua da bere per polli e suini. Titolare della AIC la ditta ungherese Alpha-Vet Animal Health. Il prodotto è a base di Florfenicolo. Il farmaco può essere utilizzato nei polli per il trattamento delle infezioni causate da ceppi di *E. coli* sensibili al florfenicolo. Nei suini per il trattamento delle malattie respiratorie suine associate ad *Actinobacillus pleuropneumoniae* o *Pasteurella multocida* sensibili al florfenicol, oltre che per il trattamento della malattia di Glässer causata da *Haemophilus parasuis* sensibile al florfenicolo. Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 2 anni, dopo la prima apertura è di 28 giorni, dopo la diluizione conformemente alle istruzioni è di 24 ore. Il tempo di attesa per carne e visceri è di 8 giorni nei polli, 23 giorni nei suini. L'uso non è autorizzato in uccelli che producono uova o sono destinati alla produzione di uova per consumo umano.

Confezioni autorizzate e numeri di AIC: Flacone da 1 litro n. A.I.C. 105175018.

Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta veterinaria in triplice copia non ripetibile.

ANCHE I FARMACI VETERINARI NEL "SISTEMA INTEGRATO"

Il Ministero della Salute ha aggiornato le *Linee guida per la trasmissione dei dati dei farmaci alla Banca Dati Centrale*. Il documento estende ai medicinali veterinari le regole di trasmissione già applicate ai medicinali ad uso umano. In base alle Linee guida devono essere trasmessi i dati di produzione e di distribuzione di tutti i medicinali veterinari dotati di Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC) e di un Numero di identificazione nazionale (NIN).

Un sistema integrato umano/veterinario- La realizzazione di un "sistema integrato di tracciabilità del farmaco permette di seguire le confezioni utilizzate in ambito umano e veterinario attraverso le varie fasi di produzione, distribuzione e commercializzazione, consentendo di rafforzare le misure di prevenzione e di monitorare i diversi aspetti legati agli approvvigionamenti dei medicinali, anche umani, utilizzati in ambito veterinario". La norma di riferimento del nuovo "sistema integrato" è la Legge 167/2017 che ha introdotto la ricetta veterinaria elettronica e ha esteso il monitoraggio della distribuzione dei medicinali a uso umano anche ai medicinali ad uso veterinario e ai mangimi medicati.

I dati di quali medicinali veterinari- Sono esclusi dalla trasmissione soltanto i dati riguardanti le specialità medicinali per sperimentazione clinica e le materie prime per la produzione di specialità medicinali. Sono invece rilevanti i dati relativi ai movimenti delle confezioni di medicinali veterinari autorizzati al commercio in Italia. Le condizioni "che devono contemporaneamente verificarsi perché una confezione di medicinale sia sottoposta a monitoraggio" sono:

- la confezione di specialità medicinale è dotata di un codice di autorizzazione all'immissione in commercio (codice AIC) e Numero di identificazione nazionale (NIN);
- la confezione ha completato il processo produttivo;
- la confezione viene immessa nel canale distributivo italiano, ovvero è oggetto di una vendita, di un trasferimento di proprietà o di un trasferimento (movimentazione senza vendita), accompagnato da idoneo documento di trasporto o documento di consegna equivalente, oppure la confezione fuoriesce dal canale distributivo italiano (per vendita o fuoriuscita dalla buona distribuzione).

Delle suddette confezioni di medicinali di cui sopra devono essere trasmesse le informazioni riguardanti le movimentazioni delle confezioni lungo la catena distributiva e delle confezioni fuoriuscite dal canale distributivo (es. per distruzione, furto, smaltimento, esportazione, ecc.).

Gli anelli della filiera coinvolti- Uno schema evidenzia, per ogni anello della filiera distributiva (officina di produzione, magazzino, struttura sanitaria, farmacia, esercizio commerciale, impianto di smaltimento) e in base alle relazioni mittente-destinatario, l'applicabilità della Linea Guida e la sua obbligatorietà. ***Le strutture veterinarie private non rientrano fra i soggetti tenuti alla trasmissione alla Banca dati centrale.***

Faq sulla trasmissione dei dati dei farmaci veterinari- La Linea guida riporta un Allegato C contenente le risposte alle domande più frequenti raccolte per il settore veterinario.



VACCINAZIONE ANTIRABBICA: COSA C'È DA SAPERE PRIMA DI METTERSI IN VIAGGIO? VIDEO DELL'IZS

da IZSVe Newsletter 28/02/20

Viaggiare all'estero con i nostri amici a quattro zampe può essere un'esperienza unica ed entusiasmante, ma ricordati di farlo con tutte le carte in regola. Scopri tutto quello che devi sapere sulla vaccinazione antirabbica e la titolazione anticorpale per movimentare animali domestici verso altri Paesi in questo video della serie «100 secondi», realizzata dal Laboratorio comunicazione della scienza dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie:

www.youtube.com/watch?v=N0oI7Gb9FM0&feature=emb_title&utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=fb76e6177f-2020-02+IZSVe+Newsletter+Antirabbica+video&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-fb76e6177f-207213185

CLAMPAGGIO DEL CORDONE OMBELICALE IN CORSO DI PARTO CESAREO

da VetJournal N° 266 - 20 gennaio 2020

Nei neonati umani, quando il cordone ombelicale viene mantenuto intatto dopo il parto, il sangue continua a fluire verso il neonato. Questo risulta più difficile nei cani a causa della minore lunghezza del cordone ombelicale e della numerosità della cucciolata. A questi inconvenienti si potrebbe ovviare staccando la placenta e mantenendo intatto il cordone ombelicale, permettendo al sangue residuo di fluire verso i cuccioli. Questo studio ha valutato come cambia la vitalità neonatale di cuccioli nati da taglio cesareo in condizioni in cui si applica o meno il clampaggio del cordone ombelicale. I cuccioli sono stati valutati sulla base dell'indice di Apgar (indice che valuta le funzioni vitali primarie e riflette il grado di adattamento alla vita extrauterina) e dei riflessi. Lo studio ha coinvolto 50 cuccioli di 16 cucciolate, divisi in due gruppi in maniera randomizzata: in un gruppo il cordone ombelicale è stato clampato immediatamente (n = 25), nell'altro gruppo il cordone non è stato clampato per almeno 3 minuti dopo l'inizio della respirazione spontanea (n = 25). I cuccioli sono stati valutati la prima volta durante i primi 5 minuti di vita e una seconda volta 10 minuti dopo la prima valutazione. Il gruppo senza clampaggio ha mostrato punteggi Apgar e dei riflessi significativamente più alti, riflettendo una maggiore vitalità dei cuccioli rispetto al gruppo sottoposto a clampaggio. In entrambi i gruppi è stata osservata una differenza significativa tra la prima e la seconda valutazione, rivelando una maggiore vitalità dei cuccioli nella seconda valutazione. I risultati suggeriscono che mantenere intatto il cordone ombelicale per almeno 3 minuti dopo l'inizio della respirazione può contribuire ad aumentare la vitalità nei cuccioli nati da taglio cesareo senza comportare conseguenze negative.

PERITONITE INFETTIVA FELINA

da La Professione Veterinaria 1-2020

La Feline Infectious Peritonitis (FIP) è stata descritta per la prima volta nel 1963 e attualmente è considerata una delle più importanti malattie neurologiche del gatto. La denominazione generica FCoV (Feline Coronavirus) è stata applicata senza criteri particolarmente stringenti per definire tutti i sierotipi e biotipi del Coronavirus felino. In questo contesto, il Feline Enteric Coronavirus (FECV), responsabile della forma enterica benigna del gatto, è da considerarsi un biotipo del FCoV. L'agente eziologico responsabile della FIP è il FIPV (Feline Infectious Peritonitis Virus), ceppo mutante del Coronavirus felino (FCoV) o, più correttamente, del Feline Enteric Coronavirus (FECV). Per molto tempo si è pensato che esistessero due diversi tipi di coronavirus del gatto, appunto il FECV e il FIPV. Solo in tempi relativamente recenti si è scoperto che il FIPV rappresenta una mutazione spontanea del FECV in gatti precedentemente infettati dal virus.

IL RUOLO DEGLI OLIGOELEMENTI NELL'EPILESSIA

da La Settimana Veterinaria N° 1125 / gennaio 2020

L'epilessia idiopatica (IE) è una comune causa di convulsioni nel cane. Diverse ricerche hanno analizzato le concentrazioni sieriche di oligoelementi, tra cui rame, selenio, zinco, manganese e ferro in modelli epilettici umani, suggerendo una correlazione tra bassi livelli sierici di rame, manganese e selenio ed epilessia. Nei cani epilettici, invece, la ricerca in questo campo è ancora carente. Lo scopo di uno studio prospettico nordamericano era di valutare le concentrazioni di oligoelementi nel siero di pazienti epilettici canini e confrontarli con cani sani. Sulla base dei risultati ottenuti dagli autori in uno studio pilota, sono state sollevate le seguenti ipotesi:

- i cani epilettici avrebbero concentrazioni sieriche di selenio e manganese più elevate rispetto ai cani normali;
- i cani epilettici che assumono farmaci anticonvulsivanti avrebbero livelli più alti di rame rispetto ai cani normali o ai cani epilettici non trattati;
- il gruppo epilettico non trattato avrebbe la più bassa concentrazione sierica di rame rispetto ai cani normali.

Nello studio sono stati inseriti 50 cani sani e 92 cani con IE, dai quali sono stati raccolti campioni di sangue per l'analisi degli oligoelementi. Gli epilettici sono stati suddivisi in tre gruppi: controllati: n = 27, non controllati: n = 42 e non trattati: n = 23. Il siero è stato valutato per determinare le concentrazioni di rame, selenio, zinco, cobalto, manganese, molibdeno e ferro utilizzando la spettrometria di massa al plasma accoppiato induttivamente. Lo studio ha evidenziato che gli epilettici non controllati presentavano concentrazioni di manganese significativamente più elevate rispetto ai

cani normali; gli epilettici non trattati presentavano livelli di ferro più elevati rispetto agli altri tre gruppi. Rispetto ai cani normali o non trattati, negli epilettici controllati e non controllati sono stati riscontrati livelli significativamente più alti di rame e, sempre negli epilettici controllati, sono stati trovati livelli di molibdeno significativamente più alti rispetto agli epilettici normali o non trattati. Gli epilettici non controllati e controllati presentavano livelli significativamente più alti di selenio rispetto ai cani normali e quelli non controllati presentavano livelli più elevati di zinco rispetto ai cani normali e non trattati. In sintesi, gli epilettici sottoposti a terapia anticonvulsivante presentavano livelli più elevati di rame e molibdeno, probabilmente a causa degli effetti dei farmaci. I livelli di manganese e di zinco sono risultati più alti negli epilettici non controllati rispetto ai cani normali e quelli di selenio erano più alti negli epilettici controllati e non controllati rispetto ai cani normali. Per gli autori, sebbene uno studio di questa natura non possa chiarire il ruolo potenziale di manganese, selenio e zinco nella fisiopatologia dell'epilessia, questi risultati giustificano ulteriori indagini. Inoltre, in base ai risultati di questo studio, attualmente la limitazione o l'integrazione di qualsiasi oligoelemento nei pazienti epilettici non è giustificata. Sia la tossicità che la carenza di tutti gli oligoelementi possono avere effetti sistemici e neurologici dannosi e la modifica dietetica di questi elementi non è raccomandata senza ulteriori indagini. Lo studio ha in definitiva portato ulteriori chiarimenti sulle differenze tra cani epilettici e non epilettici e ha aperto le porte a ulteriori ricerche sull'importanza di queste differenze.

IPERTENSIONE POLMONARE NEL CANE

da VetJournal N° 269 / gennaio 2020

L'ipertensione polmonare (IP), se non trattata, è associata ad un notevole tasso di mortalità. In medicina umana, la classificazione dell'IP si basa su caratteristiche patologiche, emodinamiche e approcci terapeutici. Nonostante le patologie respiratorie e/o l'ipossia siano tra le principali cause di IP, ad oggi le informazioni relative all'IP associata a tali condizioni sono scadenti. L'obiettivo di questo studio retrospettivo era quello di descrivere le caratteristiche cliniche, gli esiti diagnostici, le diagnosi finali e identificare eventuali fattori prognostici in cani con IP secondaria a patologie respiratorie/ipossia. Sono stati inclusi 47 cani affetti da IP e patologie respiratorie/ipossia; in particolare, sono stati identificati disturbi ostruttivi cronici delle vie aeree, bronchiectasie, malattia bronchiolare, enfisema, fibrosi polmonare, neoplasia e altri disturbi parenchimali mediante radiografia toracica, tomografia computerizzata, fluoroscopia, tracheobronchoscopia, lavaggio broncoalveolare e istopatologia. La diagnosi di IP è stata effettuata mediante ecocardiografia transtoracica. La sopravvivenza mediana complessiva è stata di 276 giorni (SE, 95% CI; 216, 0-699 giorni). I cani con una pressione arteriosa polmonare sistolica (PAPs) stimata ≥ 47 mmHg avevano tempi di sopravvivenza significativamente più brevi rispetto a quelli con PAPs < 47 mmHg ($P = 0,001$). Tale valore di cutoff si è rivelato essere un discreto predittore di non sopravvivenza con una sensibilità di 0,78 e una specificità di 0,63. La somministrazione di inibitori della fosfodiesterasi di tipo 5 (PDE5) era l'unico predittore indipendente di sopravvivenza ($P = 0,02$). L'IP canina è presente in un'ampia varietà di malattie respiratorie, specialmente nei disturbi ostruttivi. Così come nelle persone, anche nei cani con patologie respiratorie/ipossia la gravità dell'IP svolge un ruolo prognostico; gli inibitori della PDE5 rappresentano un'opzione terapeutica idonea al fine di migliorare l'outcome.

LA DIETA IPOCALORICA PUÒ ESSERE STRESSANTE? INCIDE SULL'AGGRESSIVITÀ NEL CANE?

DA La Settimana Veterinaria N° 1125 / gennaio 2020

Una situazione che può risultare particolarmente stressante, sia per il cane sia per il gatto, è quella del soggetto in sovrappeso (o obeso) sottoposto a restrizione alimentare con regime nutrizionale ipocalorico. Per ridurre il peso in eccesso, infatti, è sempre necessario ridurre l'apporto energetico assunto con la dieta e aumentare il dispendio energetico; se, però, si riducono semplicemente le dosi dell'alimento di mantenimento che l'animale sta assumendo, senza ricorrere a un alimento o una dieta specifica per combattere tale problematica, spesso si rischia che l'animale percepisca un ridotto senso di sazietà con conseguente insoddisfazione che può portare a problemi di natura comportamentale, caratterizzati da atteggiamenti indesiderati che possono indurre il proprietario a interrompere il regime dietetico per esasperazione. In questo caso è consigliabile modificare l'alimentazione di mantenimento

dell'animale, aumentando l'apporto di fibra (in particolare di quella fermentiscibile), che garantisce all'animale un senso di sazietà adeguato senza aumentarne l'apporto calorico. Esistono a tal proposito degli alimenti in commercio specifici per la perdita di peso con tali caratteristiche che vengono impiegati sul soggetto in sovrappeso anche per questo motivo. Nel caso di diete casalinghe invece, è opportuno che il veterinario nutrizionista modifichi il piano alimentare in modo tale da ridurre l'apporto di grassi e carboidrati a favore di proteine e fibra. In questi casi risulta efficace anche, a parità di introito calorico, suddividere il numero dei pasti durante la giornata in modo da soddisfare meglio il senso di sazietà e stimolare il metabolismo dell'animale.

Il contenuto calorico della dieta può influire sul comportamento aggressivo? sì, uno studio ha dimostrato come durante la prima settimana di regime alimentare a ridotto contenuto calorico, cani alimentati con diete più restrittive dal punto di vista energetico hanno mostrato un numero maggiore di comportamenti aggressivi rispetto a cani alimentati con diete meno rigide, il che può essere dovuto alla frustrazione e al senso di sazietà ridotto. Dalla seconda settimana di regime alimentare ipocalorico, il numero di comportamenti aggressivi era diminuito probabilmente a causa di due fattori: la riduzione delle attività dell'animale con conseguente minor richiesta energetica e una riduzione dell'assunzione totale di proteine. Alcuni studi hanno valutato come nei cani la concentrazione sierica di colesterolo e trigliceridi sia collegata all'aggressività dominante; cani che manifestano aggressività pare abbiano una concentrazione sierica più bassa di tali composti rispetto a cani non aggressivi, pertanto anche i lipidi sembra giocare un ruolo fondamentale nella prevenzione e nella riduzione di tale comportamento. I risultati ottenuti da questi studi sui cani sono in linea con i risultati ottenuti da numerosi studi condotti su topi e umani. La ragione anche in questo caso potrebbe essere collegata al sistema serotonergico, la cui attività sembra essere correlata positivamente con i livelli sierici dei lipidi e dei loro derivati.

ALGA SPIRULINA, UN UTILE INTEGRATORE NATURALE PER GLI UCCELLI

DA mail Animalidacompania.it 27/02/20

Il benessere e la nutrizione degli uccelli da compagnia ha compiuto progressi e integrazioni utili ed efficaci traendo spunto dall'osservazione in natura delle specie allevate, come per esempio, l'utilizzo di alcuni principi attivi fitoterapici. In questo articolo prenderò in esame l'uso dell'alga spirulina. Che cos'è? La spirulina è un'alga unicellulare lunga circa mezzo millimetro che vive nelle acque alcaline e calde di alcuni laghi vulcanici africani e centroamericani. È un'alga ricca di clorofilla, che le dona una colorazione verde brillante, ma contiene anche policianina (è infatti classificata come alga azzurra) e carotenoidi. Viene coltivata, essicata e utilizzata per numerose preparazioni come integratore sia in alimentazione umana sia mangimistica per le interessanti caratteristiche nutrizionali. La spirulina è ricca in aminoacidi essenziali, lipidi (grassi mono e polinsaturi, in particolare acido gamma linolenico), zuccheri complessi, vitamine. Particolarmente digeribile e assimilabile, la spirulina ha una percentuale di proteine che raggiunge il 65%, rendendola paragonabile (se non addirittura superiore) ad altri alimenti come uova, soia, latte o carne di manzo. Queste piccole alghe contengono anche una cospicua percentuale di vitamine del gruppo B (in particolare B12), vitamina D, betacarotene (precursore della vitamina A) e vitamina E.

Quali sono i vantaggi dell'uso dell'alga spirulina? Integrazioni nutrizionali, aminoacidi prontamente disponibili, acidi grassi essenziali, vitamine, elementi immunostimolanti, pigmenti naturali validi, regolazione della flora intestinale: sono solo alcuni dei molteplici vantaggi che rendono la spirulina molto interessante per l'allevamento di uccelli canori o psittacidi sottoposti sovente a stress (riproduzione, mostre, gare di bellezza etc) riducendo l'uso di antibiotici.

Alcuni accorgimenti

Non si deve però esagerare: la dose consigliata nell'integrazione del cibo (pastone, cous cous o semi cotti) non deve superare l'1% della dieta. Attenzione anche alla provenienza: se l'alga non viene coltivata nel modo corretto può facilmente inquinarsi con germi patogeni, pesticidi o altre sostanze tossiche. I prodotti devono quindi provenire da ditte serie che operano nel settore.

QUESTA LA SO-MINISTEST SUL CANE

da Professione Veterinaria N. 4 - febbraio 2020

Qual è il segno radiografico più indicativo di una perforazione dell'intestino?

a Presenza di versamento addominale

- b Grave distensione dello stomaco
 - c Gas libero nell'addome
 - d Grave dilatazione gassosa delle anse intestinali
 - e Assenza delle feci nel colon
- Risposta corretta in fondo alle News



BENESSERE ANIMALE IN ZOOTECCIA: VIDEO DELL'IZS

da IZSVe Newsletter 28/02/20

In questo video della serie "IZSVe Scienza" sono presentati i vari aspetti che influiscono sul benessere animale in zootecnia, e come questo può essere promosso e controllato negli allevamenti, nei macelli e durante il trasporto degli animali. Il video è stato realizzato all'interno della Ricerca Corrente IZSVe 14/17 finanziata dal Ministero della Salute:

www.youtube.com/watch?v=8wmKsDQ1LI8&feature=emb_title&utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=fb76e6177f-2020-02+IZSVe+Newsletter+Antirabbica+video&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-fb76e6177f-207213185

ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI: IDENTIFICATA L'ORIGINE DELLA BSE?

da La Settimana Veterinaria N° 1125 / gennaio 2020

La scrapie atipica (SA) è una forma di malattia da prioni che colpisce piccoli ruminanti (pecore, capre). Identificata solo nel 1998, questa forma di scrapie circola da almeno 50 anni nelle popolazioni di piccoli ruminanti di tutti i Paesi. Uno studio pubblicato alla fine del 2019, svolto nell'ambito di una collaborazione europea, ha dimostrato che il prione responsabile della SA riesce a superare la barriera di specie che limita naturalmente la sua diffusione ai bovini. Inaspettatamente, la trasmissione di isolati di SA a topi transgenici che esprimevano la proteina prionica bovina ha provocato la diffusione dell'agente responsabile della BSE. Questi risultati sono spiegati dalla presenza, negli isolati di SA, di piccole quantità di BSE classica, che appaiono prodotte spontaneamente durante il processo di replicazione della SA nei suoi ospiti naturali. Per la prima volta, questi dati forniscono una spiegazione sperimentalmente comprovata della comparsa della BSE classica nei bovini nel Regno Unito a metà degli anni '80.

MANAGEMENT DEGLI ALLEVAMENTI DI VITELLI

da VetJournal n° 227 anno 17 - 2019

I vitelli sono particolarmente vulnerabili ai problemi di salute prima dello svezzamento e presentano alti tassi di mortalità. Una cattiva qualità del colostro o una gestione scadente del colostro, combinata con una scarsa igiene, possono aumentare la suscettibilità alle malattie, contribuendo ad elevati tassi di mortalità. Questo studio mirava a valutare diverse modalità di gestione del colostro e dei vitelli e indagare i relativi tassi di mortalità nei vitelli pre-svezzamento. Lo studio è stato condotto in allevamenti al pascolo. Per indagare se il colostro e le pratiche igieniche cambiassero con il progredire della stagione, ogni azienda è stata visitata sia nella prima settimana che a 6 settimane dalla fine della stagione dei partii. La concentrazione di IgG in 250 campioni di colostro e 580 campioni di siero di vitello è stata determinata mediante saggio di immunodiffusione radiale. La concentrazione media di IgG nel colostro era di 85 mg/ml e la concentrazione media di IgG nel siero di vitello era rispettivamente di 30,9 e 27,1 mg/ml nella prima e nella sesta settimana prima della fine della stagione dei partii. Concentrazioni sieriche maggiori di IgG sono state ritrovate nei vitelli più giovani e in quelli appartenenti ad allevamenti meno numerosi. I vitelli di razze da latte avevano concentrazioni sieriche più elevate di IgG rispetto ai vitelli di razze da carne; nessuna associazione è stata rilevata in base al sesso. Per quanto riguarda l'igiene delle attrezzature per l'alimentazione, è stato osservato un peggioramento dei livelli di igiene tra la prima visita di controllo e la seconda. Non è stata osservata alcuna associazione tra l'igiene dell'attrezzatura per l'alimentazione e la numerosità dell'allevamento o

il tasso di mortalità dei vitelli a 28 giorni. Le modalità di gestione del colostro e dei vitelli non sono risultate essere associate né alla concentrazione sierica di IgG nel vitello né al tasso di mortalità a 28 giorni. La concentrazione di IgG nel colostro era generalmente buona, sebbene esistessero ampie variazioni, sottolineando la necessità di valutare il colostro prima dell'alimentazione. I risultati, infine, suggeriscono che le pratiche igieniche associate all'allevamento dei vitelli possono essere migliorate, in particolare nella seconda metà della stagione dei parti.

SUINI: LE LESIONI SONO PRESENTI IN TUTTI I FLUSSI PRODUTTIVI

da La Settimana Veterinaria N° 1128 / febbraio 2020

Nell'allevamento suino il tutto pieno-tutto vuoto è una strategia manageriale che presenta diversi vantaggi quali una maggior biosicurezza, migliore stato di salute e migliori performance. Nei reali sistemi tutto pieno-tutto vuoto i suini sono raggruppati per età e fluiscono da un ambiente al successivo senza rimescolamenti od esposizione all'ambiente esterno. Quando un gruppo di suini si sposta nella successiva fase produttiva, le stanze lasciate libere vengono svuotate, ripulite e disinfettate. Queste efficaci pratiche, seppur logiche e corrette, sono difficili da metter in pratica in modo rigido in quanto dipendono da come l'azienda è gestita, dalla preparazione e dalla qualifica degli operatori, dalla presenza di malattie e dalla pressione infettiva oltre che dalle disponibilità economiche dell'allevamento. Quindi molti allevatori credono di applicare correttamente queste pratiche, ma in realtà non è così. Per esempio, in un recente sondaggio in Irlanda un'elevata percentuale di allevatori ha dichiarato di seguire alla lettera le regole del tutto pieno-tutto vuoto; in realtà, sebbene l'87,3% dichiarava di applicare le pratiche nello svezzamento e l'84,8% nel finissaggio, il 33% degli allevatori mischiava i suini giovani con i più vecchi nello svezzamento e il 20% nelle fasi di finissaggio. Una delle maggiori difficoltà nell'applicare tale pratica è la mancanza di strutture per ospitare i suini malati o con ritardo di crescita, per non doverli spostare nel gruppo dei soggetti più giovani. I rimescolamenti sono anche dovuti al pareggiamento, nella ricerca di una maggiore uniformità al macello; quindi i soggetti che crescono velocemente sono portati avanti mentre quelli con crescita più lenta sono rimescolati nei gruppi successivi. Questi soggetti tendono ad avere un peso al macello inferiore di 10 kg, maggiore incidenza di pericardite e pleurite. Tuttavia non si riesce a stabilire se questo sia la causa del ritardo e se tali patologie siano frutto del rimescolamento. Uno studio¹ condotto dal Dipartimento di Sviluppo della suinicoltura di Cork (Irlanda) e dalla Scuola di Medicina veterinaria dell'Università di Dublino (Irlanda) sull'allevamento suino ha voluto investigare la possibile associazione tra flusso di produzione e i prevalenti indicatori di welfare (morsi alla coda, alle orecchie e lesioni cutanee) in suini in accrescimento e ingrasso in un allevamento a ciclo chiuso. Sono stati utilizzati 1.016 suini di una settimana di vita appartenenti alla stessa banda e seguiti attraverso le differenti fasi produttive e in assenza o in presenza di indicatori di benessere. Questi sono stati misurati a 4, 7, 9, 12, 16 e 24 settimane di età. Sono stati individuati tre flussi di suini: 1° gruppo: "normali" (in grado di avanzare nel flusso senza intoppi); 2° gruppo: flusso di suini con un ritardo di 1 settimana nell'avanzamento dalla 1a alla 2a fase di *nursery* e il 3° gruppo: suini in ritardo di una settimana nell'avanzamento nelle fasi produttive. La presenza di lesioni auricolari è risultata 4,5 volte inferiore nei suini del 2° gruppo e 2,9 volte inferiore nei suini del 3° gruppo rispetto a quelli del primo gruppo. Tuttavia, i suini nel gruppo 3 avevano 2,2 volte più lesioni alla coda e 1,6 volte più morsicature nelle orecchie rispetto ai suini del secondo gruppo (in ritardo all'inizio del ciclo). In conclusione, tutti i flussi produttivi erano associati a un elevato numero di lesioni, il che è preoccupante per il benessere dei soggetti. Tuttavia, il rischio di morsicature alle orecchie, alla coda e di lesioni cutanee dipendeva dalle pratiche manageriali specifiche presenti in ciascuna fase. I ricercatori indicano che i risultati di questo studio potrebbero essere utilizzati per modificare le pratiche di gestione degli allevamenti, e migliorare così il benessere degli animali e forse anche le prestazioni nei sistemi suinicoli intensivi.

INFLUENZA DEGLI ADIUVANTI SULL'EFFICACIA VACCINALE

DA Professione Veterinaria - Anno 16 - N. 33 / 2019

Un vaccino dovrebbe essere in grado di attivare la risposta immunitaria senza provocare effetti indesiderati. Questo studio ha valutato la risposta infiammatoria e umorale e le reazioni avverse indotte da tre vaccini, contenenti differenti adiuvanti, contro il virus della diarrea virale bovina (BVDV, bovine viral diarrhoea virus) e l'herpesvirus bovino-1 (BHV-1, bovine herpesvirus 1). Le giovenche

incluse nello studio (n = 35) sono state divise in quattro gruppi in base al tipo di adiuvante presente nel vaccino somministrato: Vaccino A (Alluminio; n = 9), Vaccino B (Oil-in-water; n = 10), Vaccino C (Amphigen/Quil A cholesterol and dimethyl-dioctadecyl ammonium bromide; n = 10) e gruppo di controllo (n = 6). Le giovenche sono state esaminate a 0, 6, 24, 48, 72 e 168 ore dopo la vaccinazione; la titolazione anticorpale è stata effettuata al momento della somministrazione della prima dose (D0), del richiamo (D21) e al 42° giorno (D42). Le giovenche vaccinate con il vaccino B (P= 0,0001) e C (P= 0,0001) hanno avuto una reazione locale più intensa; inoltre, è stata rilevata una temperatura rettale più elevata nelle giovenche vaccinate con il vaccino C (P= 0,020). È stata osservata una maggiore reazione sistemica nelle giovenche vaccinate con i vaccini B e C a 48 ore (P= 0,002) dalla seconda dose. Alcuni parametri ematocimici [conta leucocitaria (P= 0,001), neutrofilia (P= 0,0001) e concentrazioni di aptoglobina (P= 0,0001)] erano più elevati negli animali vaccinati con il vaccino C. Anticorpi neutralizzanti contro i ceppi di BVDV-1 sono stati rilevati negli animali vaccinati con i vaccini A e C a D42, mentre gli anticorpi contro BVDV-2 sono stati rilevati solo negli animali vaccinati con il vaccino C. Gli anticorpi verso il BHV-1 sono stati riscontrati in tutti e 3 i gruppi vaccinali (vaccini A, B e C) al giorno 42 (21 giorni dopo il richiamo). I risultati di questo studio dimostrano che i vaccini adiuvati con oil-in-water o con Amphigen/Quil A cholesterol and dimethyl-dioctadecyl ammonium bromide determinino una maggiore reattività locale e una risposta infiammatoria sistemica più significativa. I vaccini adiuvati con alluminio e Amphigen/Quil A cholesterol and dimethyl-dioctadecyl ammonium bromide inducono una adeguata risposta immunitaria umorale sia contro il BVDV che il BHV-1.

L'INTENSA VITA SOCIALE DELLE MUCCHE. UN MUGGITO PER OGNI EMOZIONE

da www.corriere.it 23 gennaio 2020

Le mucche hanno una vita sociale intensa e sembrano tutt'altro che stupide. Sono le conclusioni di un interessante lavoro apparso pochi giorni fa sulla rivista *Nature Scientific Reports* (link all'articolo: <https://www.nature.com/articles/s41598-019-54968-4#Sec6>), come parte della tesi di dottorato della biologa Alexandra Green, svolta nell'Università di Sidney. I bovini (13 giovenche, tutte di razza Frisone, ma di ceppo americano) hanno mostrato una intensa vita sociale ed alcune spiccate individualità, espresse con i muggiti, che lungi dall'essere uguali e monotoni, hanno potuto consentire di interpretare (in senso lato) lo specifico stato psicologico di ogni animale, evidenziato in base alla modulazione della voce, che è rimasta distinta per ogni individuo, come ha dimostrato l'analisi statistica (a tutti gli effetti, una specie di Google Translator bovino), che ha valutato 333 differenti vocalizzazioni emesse dagli animali in varie situazioni potenzialmente positive o negative (foraggio accessibile o non accessibile, isolamento visivo tra individui, ed altro). Il muggito serve per mantenere il contatto con il gruppo, e serve per tanti altri scopi, come quello di commentare il tempo: chiacchiere, esattamente come quelle di noi umani. Se il tempo minaccia di virare al brutto, il muggito si sposta su registri bassi. Qualche informazione sulla vita sociale dei simpatici e pacifici bovini era già nota, ma questo studio ha dimostrato senza ombra di dubbio che questi animali emettono muggiti chiaramente distinti. L'impronta sonora del muggito appare influenzata, individuo per individuo, dalle componenti ad alta frequenza, sia nelle situazioni potenzialmente "positive", sia in quelle potenzialmente "negative". Insomma, animali sociali e comunicativi, per i quali si spera che i risultati dei prossimi lavori scientifici possano migliorare il loro benessere e contribuire alla loro felicità, magari creando con un dizionario "umano/bovino" che consenta una più approfondita reciproca conoscenza.

GERMANIA: CALA IL NUMERO DI ALLEVAMENTI SUINI

DA *Agricoltura Mantovana* n° 5 del 09 marzo 2020 (Fonte: ICE Agenzia).

Il numero di allevamenti di suini in Germania è diminuito di oltre un terzo (35%) tra il 2010 e il 2019 (da 33.400 a circa 21.600). L'ufficio federale di statistica tedesco (Destatis) ritiene che il calo sia superiore alla media europea, a fronte di una diminuzione generale del numero totale di aziende agricole in Germania. Tra il 2010 e il 2016, anno dell'ultima indagine in agricoltura, il numero totale di aziende agricole è sceso da poco meno di 300.000 a circa 275.000. Ciò corrisponde a un calo di circa l'8%. La popolazione suina totale è diminuita del 2% tra il 2010 e il 2019, per un totale di circa 26 milioni di animali. Questo decremento, noto anche come "Höfesterben" (morte della fattoria),

colpisce soprattutto le fattorie più piccole. Nel 2010, erano ancora attive 4.200 aziende agricole con mandrie di meno di 100 maiali. Quasi nove anni dopo il numero è sceso a 1.700 - meno del 60%. Il cambiamento dell'agricoltura verso le grandi aziende agricole è particolarmente evidente negli allevamenti di suini. Più grandi sono le fattorie, più alte sono le loro possibilità di sopravvivenza. Il numero di allevamenti con un numero di suini compreso tra 500 e 999 è diminuito del 32% tra il 2010 e il 2019, mentre quelli con allevamenti tra 1.000 e 1.999 capi sono diminuiti solo dell'8%. D'altro canto, il numero di grandi aziende con 2.000 o più suini è passato da 2.000 aziende alla fine del 2010 a 2.700 a metà del 2019, con un aumento del 35%. Il numero delle aziende più grandi (5.000 o più suini) è aumentato del 67%, passando da 300 a 500.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

RELATIONSHIP BETWEEN THE EMISSIONS OF FARMED ANIMALS AND THE CONTRIBUTION OF CULTIVATED PLANTS TO FEED THEM

DA <http://www.georgofili.info/contenuti/la-zootecnia-non-e-responsabile-dellaumento-dei-gas-serra/14816>

ABSTRACT

The purpose of this processing is to compare the emissions of greenhouse gases produced by farmed animals and the carbon dioxide fixed by the crops of the various plants used for their feeding. Starting from the collection of FAO data, the CO₂ fixed by the main crops of zootechnical interest was calculated. The biomass produced and the CO₂ set by them were calculated using the "Calvin-Benson cycle" and then subtracted from the atmosphere. All the emissions related to ruminal fermentations and the management of the dejections in the various types of farms were also calculated. A balance has been made and the ratio between the emissions due to the animals and their dejections and the CO₂ set by the crops destined for their feeding has been calculated. The relationship and the incidence of the various species bred on the emissions related to the dejections have been calculated. The results obtained showed that the contribution of the atmospheric emissions of the farms is compensated by the vegetation used by the animals themselves.

L'articolo originale è al seguente link:

www.researchgate.net/publication/334721855_RELATIONSHIP_BETWEEN_THE_EMISSIONS_OF_FARMED_ANIMALS_AND_THE_CONTRIBUTION_OF_CULTIVATED_PLANTS_TO_FEED_THEM



da www.enpav.it

LE PROSSIME SCADENZE

31.05.2020 Scadenza pagamento prima rata contributi minimi 2020

31.10.2020 Scadenza pagamento seconda rata contributi minimi 2020

COVID-19 COMUNICATO STAMPA: RIMUOVERE DISCRIMINAZIONI TRA LIBERI PROFESSIONISTI

L'Adepp (associazione degli enti di previdenza professionisti) chiede al Governo una modifica urgente al decreto legge 9 del 2020 sul Coronavirus. "L'articolo 16 del DL 9/2020 ha introdotto un'indennità mensile esentasse di 500 euro mensili per i lavoratori autonomi e liberi professionisti, ma ha escluso inspiegabilmente i liberi professionisti iscritti agli Enti di previdenza privati, fra cui i medici e gli operatori sanitari che sono in prima linea nell'affrontare il Covid-19", afferma il presidente dell'Adepp Alberto Oliveti. Limitare l'indennizzo ai soli lavoratori iscritti all'Inps è discriminatorio, poiché le risorse provengono dal Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, che è finanziato con risorse pubbliche e dunque derivanti anche dalle tasse pagate dai liberi professionisti e dalle stesse Casse previdenziali private. L'Adepp chiede dunque che l'indennità di 500 euro sia estesa a tutti i liberi professionisti indipendentemente dall'ente previdenziale a cui sono iscritti.



ALIMENTI

PROGETTO RIBMINS. NUOVE STRATEGIE PER MIGLIORARE L'ISPEZIONE DELLE CARNI

da IZSve Newsletter 28/02/20

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) partecipa all'azione EU COST 18105 – RIBMINS “Ispezione delle carni basata sul rischio e assicurazione integrata della sicurezza della carne”. Lo scopo principale del progetto è di promuovere la modernizzazione delle modalità di ispezione della carne, rendendole più efficienti ed efficaci a tutela del consumatore. Questa necessità nasce dal fatto che i principali agenti patogeni responsabili delle infezioni alimentari nell'uomo, quali ad esempio *Salmonella* e *Campylobacter*, trasmissibili tramite il consumo di carne, non determinano alcuna alterazione visibile delle carni, né sono identificabili mediante le tecniche tradizionali di ispezione. In linea con l'approccio già definito dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), l'azione COST RIBMINS promuove l'adozione di un sistema di controlli trasversali basati sul rischio, integrato con la filiera alimentare, a cominciare dal sistema allevamento-macello, e che focalizzi le misure di controllo sulle fasi più a rischio dell'intera filiera. Inoltre, il progetto è funzionale all'adeguamento dei sistemi di controllo nazionali per lo più nel contesto della revisione delle modalità di ispezione delle carni, come disposto dal Regolamento UE 2017/625 sui controlli ufficiali entrato in vigore lo scorso dicembre. Questa azione, finanziata dall'Unione Europea, avrà la durata di 4 anni e coinvolge più di 150 esperti di sicurezza delle carni provenienti da oltre 35 Paesi. Nel corso del progetto sono previsti incontri dei vari *working group* (WP) per condividere le informazioni raccolte e integrarle in una visione di insieme del sistema di sicurezza alimentare della filiera delle carni, e in cui i diversi attori – aziende, autorità di controllo ed enti certificatori – siano orientati ad un unico obiettivo comune: la salute del consumatore.

<https://ribmins.com>

RAPPORTO EFSA-ECDC ANTIBIOTICORESISTENZA: SEMPRE PIÙ DIFFICILI DA CURARE LE INFEZIONI DA BATTERI TRASMESSI DA ALIMENTI

da <https://www.veterinariapreventiva.it> 03/03/20 (Fonte: EFSA)

Salmonella e *Campylobacter* stanno diventando sempre più resistenti alla ciprofloxacina, uno degli antibiotici di elezione per il trattamento delle infezioni causate dai suddetti batteri. È questa la conclusione dell'ultimo rapporto sull'antibiotico-resistenza nelle zoonosi recentemente pubblicato dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), che presenta anche alcune tendenze positive nel settore animale. I dati più recenti tratti dall'uomo, dagli animali e dagli alimenti evidenziano che una grande percentuale di batteri del genere *Salmonella* sono multifarmaco-resistenti (ovvero resistenti a tre o più antibiotici). Nell'uomo è comune la resistenza alla ciprofloxacina, soprattutto per alcuni tipi di *Salmonella*, e la resistenza alla ciprofloxacina ad alte concentrazioni è aumentata complessivamente dall'1,7% (nel 2016) al 4,6% (nel 2018). Quanto al *Campylobacter* 16 Paesi su 19 riferiscono percentuali molto o estremamente alte di resistenza alla ciprofloxacina. Elevate percentuali di resistenza alla ciprofloxacina sono riferite anche nei batteri *Salmonella* ed *E. coli* da pollame. La ciprofloxacina appartiene ai fluorochinoloni, una classe di antibiotici definiti di rilevanza essenziale per l'uso nell'uomo. Se i fluorochinoloni perdessero efficacia, l'impatto sulla salute umana potrebbe essere rilevante. Resta però bassa la resistenza congiunta (resistenza simultanea a due antibiotici di fondamentale importanza) ai fluorochinoloni associati alle cefalosporine di terza generazione in *Salmonella*, e ai fluorochinoloni associati ai macrolidi in *Campylobacter*. Quanto al 2018 il rapporto elenca casi sporadici di infezioni da *Salmonella* nell'uomo resistenti ai carbapenemi, altra classe di antibiotici di ultima istanza.

Ha affermato Mike Catchpole, direttore scientifico dell'ECDC: “È preoccupante trovare resistenza ai carbapenemi nei batteri veicolati da alimenti nell'UE. Il modo più efficace per prevenire la diffusione di ceppi batterici resistenti ai carbapenemi è quello di continuare a eseguire le procedure di screening e

rispondere prontamente ai casi con positività accertata: l'ECDC sta lavorando con gli Stati membri dell'UE e con l'EFSA, applicando l'approccio "Salute unica globale", per migliorare la diagnosi precoce e il monitoraggio, nel tentativo di combattere la minaccia persistente di infezioni zoonotiche resistenti agli antibiotici".

Il rapporto comprende anche indicatori chiave dei risultati che aiutano gli Stati membri dell'UE a valutare i propri progressi nella riduzione dell'uso degli antibiotici e nella lotta all'antibiotico-resistenza.

Nel periodo 2014-2018 l'indicatore di sintesi della suscettibilità a tutti gli antibiotici negli animali destinati alla produzione alimentare è aumentato per l'*E. coli* in quasi un quarto degli Stati membri. Si tratta di uno sviluppo positivo in quanto significa che in questi Paesi, in caso di necessità, le terapie con antibiotici avrebbero maggiori probabilità di successo. Durante il periodo 2015-2018 è stata inoltre rilevata la tendenza a una riduzione della presenza di β -lattamasi a spettro esteso (ESBL) o di *E. coli* produttore di AmpC in circa il 40% degli Stati membri (11). Ciò è importante poiché l'ESBL-AmpC produttore di *Escherichia coli* è responsabile di infezioni severe nell'uomo. Per quanto riguarda gli antibiotici di ultima istanza, la resistenza alla colistina non è risultata comune in *Salmonella* e in *E. coli*, mentre *E. coli* produttore di carbapenemasi non è stato rilevato né in polli da carne né in tacchini né nel pollame. "I risultati positivi negli animali da produzione alimentare sono incoraggianti perché sono segno di miglioramento; dobbiamo tuttavia indagare ulteriormente sulle ragioni di questo cambiamento. La resistenza agli antibiotici è una grave minaccia per la salute pubblica e animale mondiale ("Salute unica globale") che richiede un'azione mondiale" ha affermato Marta Hugas, direttore scientifico EFSA. In molti Paesi la diminuita resistenza nell'uomo all'ampicillina e alle tetracicline per *Salmonella Typhimurium* è un'altra tendenza incoraggiante osservata nel periodo 2013-2018. La relazione di sintesi dell'UE è una pubblicazione annuale dell'ECDC e dell'EFSA che esamina lo stato dell'antibiotico-resistenza nei batteri che interessano esseri umani, animali e alimenti.

BRASILE: AUMENTANO LE ESPORTAZIONI DI CARNI BOVINE

DA Agricoltura Mantovana n° 5 del 09 marzo 2020 (Fonte: ICE Agenzia).

Secondo le stime dell'associazione brasiliana dei frigoriferi (Abrafrigo), le esportazioni di carni bovine brasiliane registreranno un record nel 2020 e cresceranno di almeno il 10% in volume e valore. Nel 2019 la crescita è stata del 13% rispetto all'anno precedente in volume, con 1.856 milioni di tonnellate, e del 16% in fatturato per un totale di 7.575 miliardi di dollari. Sempre secondo Abrafrigo, la crescita dell'anno scorso è la conseguenza di una maggiore domanda cinese. Nel 2019 il Paese asiatico ha importato dal Brasile un totale di 837.580 tonnellate di carne bovina, 120 mila tonnellate in più rispetto al 2018, e ha pagato i migliori prezzi sul mercato internazionale per il prodotto brasiliano - in media 4.511 dollari USA a tonnellata, aumentando il fatturato del settore a \$ 3,77 miliardi. Gli acquisti cinesi sono arrivati a rappresentare il 44,1% del volume di carni bovine esportate dal Brasile e circa il 50% delle entrate. Nell'elenco dei maggiori importatori di carne brasiliana del 2019, il secondo posto è occupato dall'Egitto, seguito da Cile, Emirati Arabi Uniti e Russia.



RISCALDAMENTO GLOBALE E STRESS TERMICO NEI POLLI

da Georgofili INFO - 26/02/20

I cambiamenti climatici in atto stanno stressando i nostri animali in allevamento, in particolare i polli, con conseguenze negative sul loro benessere, stato di salute ed efficienze produttiva e riproduttiva. Inoltre, nel tentativo di ridurre il calore prodotto nella utilizzazione metabolica dei nutrienti, i nostri polli tendono a ridurre il consumo degli alimenti, con il risultato di vedere precipitare le efficienze di conversione alimentare. I rimedi consigliati per ovviare o, per lo meno, per attenuare il danno da stress termico sono fondamentalmente due: migliorare geneticamente gli animali verso soggetti più tolleranti alle alte temperature oppure agire sull'alimentazione. Il secondo rimedio è senz'altro meno efficace ma è di immediata pratica applicazione. Vediamo quali sono le conseguenze comportamentali e fisio-patologiche del calore sui polli, secondo quanto riporta una nota di David Harrington e Anne

Oberdorf sulla rivista on line “All About Feed” del 7 febbraio 2020. Nella situazione di stress termico acuto aumentano i corticosteroidi, la adrenalina e la noradrenalina, con i conseguenti aumenti dell’attività muscolare, della frequenza respiratoria e della glicemia. Il cortisolo stimola la perdita di tessuto muscolare e la perossidazione dei lipidi, con formazione di malondialdeide (MDA). In più si riducono le gonadotropine e della vitellogenina, necessarie per lo sviluppo follicolare e quindi per la formazione dell’uovo. La risposta immunitaria si indebolisce. I polli non sono dotati di ghiandole sudoripare e, per questo, sono obbligati ad aumentare la frequenza respiratoria per smaltire il calore corporeo. Il risultato è che vengono immesse nell’ambiente quantità non trascurabili di anidride carbonica, il gas serra quantitativamente più importante, peraltro necessario per la formazione del carbonato di calcio del guscio delle uova. Il pH del sangue tende ad aumentare, con effetti negativi sulla attività del muscolo cardiaco e sulla densità ossea per il disequilibrio acido-base. Anche l’ambiente intestinale ne risente. Aumenta l’intensità dei movimenti con diarrea e squilibrio elettrolitico. Aumentano la perossidazione lipidica degli enterociti e l’azione negativa dei radicali liberi. Tutto ciò porta a episodi di infiammazione della mucosa enterica. La permeabilità degli epitelii intestinali è incrementata con depressione della digeribilità ed aumento della perdita di acqua. Inoltre, si facilita il passaggio nel torrente sanguigno di tossine batteriche, antigeni e interi batteri. La ridotta integrità intestinale permette a batteri patogeni come la *Salmonella enteritidis* di penetrare nei tessuti dell’animale, rendendo i prodotti della pollicoltura pericolosi per il consumatore. Le proteine protettive deputate a proteggere e riparare le cellule epiteliali fanno il possibile, ma non basta. Limitandoci al piano alimentare, i rimedi consigliati sono:

- a) la somministrazione del mangime in pellet per concentrare i nutrienti della dieta;
- b) l’impiego di integratori antiossidanti, come le vitamine A ed E e l’aminoacido glutammina, per ridurre lo stress ossidativo e potenziare le risposte immunitarie;
- c) la particolare cura nel formulare la composizione aminoacidica della frazione proteica della dieta, anche per limitare il costo energetico dell’escrezione urinaria di azoto, che può disperdersi nell’ambiente sotto forma del gas serra N₂O;
- d) l’aggiunta di additivi fitogenici polifenolici, quali gli estratti di rosmarino, timo, origano, salvia, che hanno dato risultati antiinfiammatori incoraggianti. Fra le altre cose, gli oli essenziali di queste piante hanno mostrato di stimolare la secrezione dei succhi digerenti, migliorando l’appetito e la conversione alimentare.

COSA SIGNIFICA RICONOSCIMENTO AUTOMATICO?

da La Settimana Veterinaria N° 1130 / febbraio 2020

Il professionista o il laureato in Medicina Veterinaria, anche non iscritto all’Albo in Italia, ha la possibilità di trasferirsi in un altro Paese UE per esercitare la professione per la quale è stato formato, ovviamente nel rispetto delle regolamentazioni del Paese dove intende stabilirsi o esercitare temporaneamente. Riconoscimento “automatico” significa che il titolo di laurea è accettato in tutto il territorio UE perché sono rispettati i requisiti sulla formazione. In altre parole tutti i laureati in Medicina Veterinaria hanno ricevuto almeno gli insegnamenti elencati nell’Allegato V della “Direttiva Qualifiche” ovvero la Direttiva n. 2005/36/CE. Questo, però, non esonera da alcuni passaggi prima di esercitare al di fuori dell’Italia, dove invece è previsto anche il superamento dell’esame di abilitazione propedeutico alla richiesta di iscrizione all’Albo. L’iscrizione all’Albo, come tutti sanno, è obbligatoria per esercitare nel nostro Paese, ma potrebbe anche non essere prevista in altri Paesi. La Direttiva qualifiche ha identificato, tra le altre cose, anche le Autorità competenti al riconoscimento – che in Italia è il Ministero della Salute – e ha dedicato una sezione del proprio portale al tema riconoscimento titoli, raggiungibili anche dalla sezione FAQ del portale della Fnovi. Uno strumento particolarmente utile è accessibile sul sito del Ministero alla pagina dedicata al riconoscimento dei titoli che consente di ottenere le informazioni sulle domande da inviare per le tipologie di titolo posseduto e per le attività che si intende svolgere www.salute.gov.it/ProfessioniSanitariePubblico

Come precisa il Ministero della Salute “I cittadini che hanno conseguito un titolo professionale dell’area sanitaria in Italia, intendono esercitare la propria professione in un altro Paese comunitario, dell’area SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein) e della Confederazione Svizzera devono inoltrare la domanda di riconoscimento del titolo all’Autorità competente del Paese ove intendono migrare. È possibile che, a tale scopo, le Autorità competenti di tale Stato chiedano la presentazione di un “attestato di

conformità” e del certificato di “Good professional standing” rilasciato da questo Ministero”. Sempre il Ministero rilascia ai professionisti i certificati richiesti dalle Autorità competenti, che sono diverse nei diversi Paesi.

PROROGATI I TERMINI PER PRESENTARE CANDIDATURE A ‘IL PESO DELLE COSE’

da Newsletter FNOVI n. 8 – 6 marzo 2020

A seguito della decisione di annullare l'appuntamento del prossimo Consiglio Nazionale FNOVI di marzo 2020 a data da destinarsi, anche i termini per presentare le candidature al Premio “Il peso delle cose” – Edizione 2020 hanno subito una proroga. Le candidature dovranno ora pervenire presso gli Uffici FNOVI **entro il prossimo 15 aprile**.

PREMIO LA MIA TESI 2020 AIVPAFE PURINA 2020



associazione italiana veterinari patologia felina
aivpafe

IN COLLABORAZIONE CON
PURINA
PRO PLAN
VETERINARY
DIETS

PREMIO LA MIA TESI 2020

La partecipazione è riservata a tutti i neolaureati in MEDICINA VETERINARIA, nell'A.A. 2018/2019, presso un'Università Italiana. I lavori presentati potranno trattare qualsiasi aspetto della Medicina Veterinaria riguardante il gatto (es. Medicina Interna, Alimentazione, Chirurgia, etc.).

Gli interessati dovranno far pervenire, per raccomandata, entro e non oltre il 31/05/2020 all'indirizzo:
AIVPAFE c/o MV Congressi S.p.A.
Via Marchesi 26/D – 43126 Parma
la seguente documentazione:

- Fotocopia della carta d'identità
- Certificato di Laurea
- Sunto della tesi su CD-Rom (massimo 10 pagine comprese le immagini) in formato Pdf o Word seguendo le linee guida per gli Autori riportate nella Rassegna di Medicina Felina (www.aivpafe.it/rassegna/)
- Copia completa della tesi su CD-Rom in formato Pdf o Word
- Recapiti: telefono ed e-mail
- Liberatoria per pubblicazione del testo e consenso al trattamento dei dati personali

Tutti i lavori pervenuti saranno pubblicati su RASSEGNA DI MEDICINA FELINA, rivista ufficiale AIVPAFE, in forma di riassunto con eventuali modifiche editoriali. L'autore della miglior tesi verrà informato via e-mail a fine giugno 2020 e potrà esporre il proprio lavoro (15 minuti) al Congresso Nazionale AIVPAFE a Mestre il 26-27 settembre 2020. Inoltre beneficerà dell'iscrizione gratuita al Congresso e ad AIVPAFE per l'anno 2021.

Per informazioni
0521 290191
int. 16
aivpafe@mvcongressi.it

PURINA Your Pet, Our Passion.

PREMIO TESI DI LAUREA SIVAE 2020

da mail SIVAE 28/02/20

Sono aperte le adesioni per il premio tesi di laurea SIVAE 2020. L'autore della Tesi Vincitrice avrà diritto a: premio in denaro pari a € 500,00; iscrizione SIVAE 2021; ingresso al 7° Convegno Internazionale SIVAE Rimini 2021. La partecipazione è riservata a tutti i Neolaureati in Medicina Veterinaria presso una Università Italiana, che abbiano conseguito la Laurea nell'anno 2019 (anno solare). Le domande dovranno pervenire entro il 20/06/2020. Info: www.sivae.it

ELENCO “ESPERTI MTC-AGOPUNTURA”-PROCEDURE ON LINE PER RICHIESTA PUBBLICAZIONE NOMINATIVI

da nota FNOVI del 28/02/2020

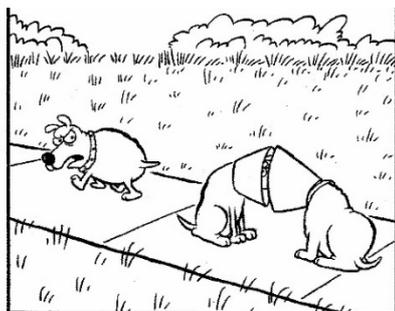
Dal 2 marzo sarà attivata la procedura on line per le richieste di pubblicazione del proprio nominativo nell'elenco "esperti in medicina tradizionale cinese-agopuntura". L'elenco sarà visualizzabile nella sezione *Albi e iscritti/Ricerca iscritti per ambiti professionali* del portale. Gli iscritti che hanno completato la formazione in una scuola con i requisiti previsti dalle Linee "Pubblicità Sanitaria: linee guida inerenti l'applicazione dell'art. 51 del Codice Deontologico-Appendice-Medicina Veterinaria comportamentale e Medicine non convenzionali veterinarie-Aprile 2017" dovranno completare il modulo on line e le richieste saranno gestite da FNOVI. Le richieste di acclarata competenza saranno invece inoltrate dal sistema all'Ordine di iscrizione che, valutata la documentazione allegata alla richiesta, potrà pubblicare il nominativo. Il manuale per gli iscritti è raggiungibile dalla FAQ n° 16 www.fnovi.it/comunicare/faq



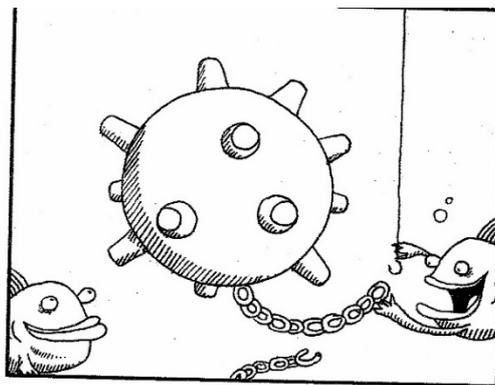
P.BENAZZI, C.BENAZZI, G.MARTINI
**REGOLAMENTO DI POLIZIA
VETERINARIA
EDIZIONE 2020**

APPROVATO CON D.P.R. 8.2.1954, N.320
Annotato, integrato ed aggiornato al 31
Gennaio 2020

Risposta corretta: c) Incontro SCVI - Società di Chirurgia Veterinaria Italiana: 'La patologia intestinale: implicazioni chirurgiche' - Cremona, Gennaio 2008



— Ehi, lo so che state parlando di me!



— Sapevo che prima o poi ci sarebbe tornata utile.

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né le per opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 10 marzo 2020
Prot.: 170/20